

Arte contemporanea

Marcolin e gli oggetti di casa

«Illuminano la memoria»

• L'artista nata a Schio dopo residenze d'artista a Parigi e Venezia esporrà al Miart di Milano e alla Fiera di San Francisco

FLORIANADONATI

È da poco tornata a casa, a Schio, dopo una doppia "residenza d'artista" a Parigi da una collezionista italiana, e quelle a Venezia (Bevilacqua La Masa), Milano (via Farini) e Sicilia (Caltanissetta), nei circuiti vivaci dell'arte contemporanea.

Arianna Marcolin si è affacciata da poco al mondo dell'arte con uno scatto alla partenza: esordio a Casa Capra a Schio, un progetto collettivo nel contesto del carcere femminile in Giudecca a Venezia, tre mostre personali tra Vicenza, Roma e Milano, una decina di collettive in varie gallerie d'Italia, opere acquisite da collezionisti privati a Parigi, Atene, Roma tra cui la vicentina Fondazione Bonollo di Thiene. Ventisei anni di età, studi al liceo artistico Martini di Schio, laurea in Pittura e grafica d'arte all'Accademia di Venezia, città dove collabora con Casablanc Studio - uno spazio di giovani artisti residenti attivi a livello internazionale - tra altri giovani emergenti di una "nouvelle vague" veneta si muove tra fotografia, poesia, grafica d'arte ed editoria. «La mia famiglia possiede una tipografia, ho sempre vissuto tra i libri con immagini e testi» spiega ma alla fine ha scelto la pittura, quella figurativa, in quest'epoca di estrema fluidità di stili e modelli per molti versi affascinante. «In Accademia - dice - ho esercitato molto la copia dal vero che per me significa fare le cose con le mani, dare valore all'umano, il digitale



Artista Arianna Marcolin, nata a Schio, ha già partecipato a molte esposizioni anche all'estero



Opere Una tela di Marcolin in cui si vedono oggetti di casa

non è nelle mie corde». Il suo "portale" da attraversare, tra interno ed esterno, è l'immagine dentro lo spazio della tela, da sfondare verso un punto di vista "altro". «La pittura richiede tempo e attenzione e di rimanere nelle cose senza lasciarsi distrarre» prosegue l'artista.

Un elogio della lentezza? «Soffermarsi, casualmente, sugli oggetti più comuni por-

ta a riscoprirli e genera associazioni di ricordi, come un'epifania, un'illuminazione su memorie che si svelano con un nuovo significato». Marcolin ritrae oggetti e ambienti del banale quotidiano domestico: stoviglie, tavole apparecchiature, tazze, piatti, mozziconi di sigaretta, un bagno con una grande vasca. Povere cose a portata di mano che il colore dai toni

abbassati - velature, colature, trasparenze, sfumature-trasfigura in pura energia visiva oltre l'inciampo nella superficie piatta delle cose per un contatto più profondo con l'immagine. Sono luoghi già vissuti ora destinati alla memoria intesa come fertile banca-dati di immagini poeticamente "fuori luogo" dentro atmosfere ovattate di chiaroscuro: scordi di ispirazione fotografica, ombra e luce impastate, poesia e pittura.

Spazio "domestico"? «Quello che vedo è casa mia» così ha imparato dal filosofo Deleuze. Legge Nietzsche, ama la pittura veneta, quella di Bacon che ribalta le regole, l'arte del Rinascimento, e di tanti giovani artisti coetanei e non solo in Italia.

In aprile sarà alla fiera di San Francisco e al Miart di Milano. E visto che «la Francia ha un occhio di riguardo in più per gli artisti giovani» sta pensando di uscire di casa per stabilirsi in futuro proprio a Parigi.

Il libro



Autore Vittorio Emanuele Parsi e la copertina del libro

Il politologo Parsi e la sua storia d'amore e malattia

• Il professore sarà domani alle 20,30 a palazzo Festari di Valdagno con il team di Guanxinet

NICOLETTA MARTELLETTA

In tv e sui quotidiani Vittorio Parsi, 63 anni, è sempre apparso in veste di politologo e analista di scenari internazionali. Il 27 dicembre 2023 il suo nome risuona nelle news, perché rischia di morire: dissezione aortica. E a Cortina a presentare un libro, arriva al firmacopie e crolla. Notte in ospedale a Cortina, il giorno dopo in ambulanza a Belluno, poi in elicottero al Ca' Foncello di Treviso. Operato d'urgenza, lo ripigliano che è quasi "di là". I giorni di coma, i tubicini dappertutto, la riabilitazione e l'angoscia di chi gli vuol bene e sta in corridoio a contare i minuti di giorni lunghissimi sono il senso del racconto pubblicato da Rizzoli col titolo «La vita due volte», 208 pagine, scritto con la moglie Tiziana Panella. Il professore lo presenterà domani alle 20.30 a palazzo Festari, Valdagno, su invito del team Guanxinet.

Rispetto alle decine di saggi di geopolitica questo è ovviamente un libro anomalo per Parsi, che può piacere al grande pubblico perché è anche la cronaca

del suo recente amore per la conduttrice di «Tagada» su La7, che ha sposato in seconde nozze nel gennaio scorso. Pure il gruppo di Guanxinet ha fatto una scelta inconsueta, che una coerenza la trova nel filone sociale aperto sulle riflessioni sull'assistenza agli anziani, sull'idea di una medicina più umana (col prof. Bronzetti) ed ora con una tragedia sfiorata, sullo sfondo di una sanità che funziona, di una terapia intensiva con cui tanti italiani hanno familiarizzato nei due anni di Covid.

Nel rinvio delle emozioni di Tiziana Panella e la voglia di vivere di Vittorio Parsi, si colloca lo spazio indefinito di un crepaccio buio - così lo chiama il professore dell'università Cattolica -, di un fiume con occhi che galleggiano, da cui riemergere grazie al pensiero delle figlie e di una donna divenuta la metà della melà. Il paziente intubato ha la percezione «che le cose potrebbero finire male» ma la paura non c'è perché tutta la sua energia è «per la lotta alla sopravvivenza». Lo aiuteranno i medici, i terapeuti, gli infermieri, gli amici accorsi anche solo per un «ciao» da tante regioni d'Italia, e perfino lettori e telespettatori che mandano auguri di guarigione. La storia con Tiziana, fino ad allora riservata, diventa pubblica e oggi diventa un grazie a chi l'ha seguita.

Brevi

Oggi a Vicenza

«L'ultima crociera» di Chiara Clini Una tragedia dimenticata

Oggi alle 18 allo Spazio Galla (corso Palladio, 11) a Vicenza, Chiara Clini presenterà «L'ultima crociera» (Piemme editore, 368 pagine) in dialogo con la giornalista Nicoletta Martelletto. Il libro racconta di Jacopo Abramo Erera, giovane ebreo veneziano, che abbandonò l'Italia per sfuggire alle retate del governo fascista e rifugiarsi nel Regno Unito, ma il governo inglese lo etichettò come nemico e collaboratore del regime.

Libro

Il nuovo noir di Piergiorgio Pulixi Giovedì allo Spazio Galla

Giovedì 3 aprile alle 18 allo Spazio Galla (corso Palladio, 11) a Vicenza, Piergiorgio Pulixi presenterà «Se i gatti potessero parlare» (Marsilio, 352 pagine) in dialogo con Flavio Foralosso. Lo scrittore, nato a Cagliari, vive e lavora a Milano. Insegna tecniche di narrazione e scrive per le pagine culturali de «La Nuova Sardegna». Questa volta si cimenta in noir molto particolare ambientato su una nave che si sposta lungo le coste della Sardegna.

A Bassano

L'esordio letterario di Giorgia Tolfo venerdì a Palazzo Roberti

Venerdì 4 aprile alle 18 Giorgia Tolfo, ricercatrice, scrittrice e traduttrice di Marostica presenta alla libreria Palazzo Roberti di Bassano il suo libro «Wild swimming» (Bompiani) in dialogo con Jasminka Grendele candidato al premio Strega. Due giorni dopo essere entrata in contatto con una dating app, J. e la protagonista di questo romanzo si incontrano in una stazione londinese. L'attrazione è subito fortissima, un tuffo dei corpi e dello spirito.

Fai Giovani

Visita a palazzo Trissino Baston Sabato nelle «stanze» del Comune

Visita guidata a Palazzo Trissino Baston, sede del Comune in corso Palladio 98, opera dell'architetto Vincenzo Scamozzi. La organizza il Fai Giovani sabato 5 aprile. Turni di massimo 28 persone, dalle 15 alle 17. Prenotazione obbligatoria al link: <https://faigiovani.fondazioneambiente.it/evento/visita-a-palazzo-trissino-baston-sede-del-comune-di-vicenza-3152/> Contributo a partire da 3 euro. Possibilità di iscriversi al Fai.